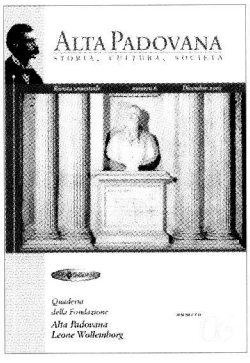
ALTA PADOVANA

STORIA, CULTURA, SOCIETÀ



in copertina:
Il monumento funebre di Pietro Bembo nella basilica del Santo a Padova

La rivista è gratuita; alle biblioteche, alle scuole e agli enti pubblici sarà spedita al momento della pubblicazione.

li articoli non impegnano la rivista e rispecchiano solo il pensiero dell'autore. Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati; è vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, sotto qualsiasi forma, salvo autorizzazione dell'Editore. li articoli inviati, le foto e i disegni, anche se non pubblicati, saranno restituiti solo su richiesta degli interessati.

Direttore Responsabile:
Mario Costa

Comitato di Redazione:
Mario Costa (Presidente), Sante Bortolami, Brunello Gentile, Ruggiero Marconato, Ferruccio Ruzzante.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità:
35010 LOREGGIA (PD), Via Aurelia 56. Tel. 049-5790077.

Editore:
Fondazione "Alta Padovana Leone Wollemborg",
35011 Campodarsego, Via Caltana 7 - Tel. 049-9290107.

A questo numero hanno collaborato:
ruppo Paleografico Cittadellese *(G. Argolini, L. Bon, R. Consiglio, G. Dal Broi, E. Martellozzo Forin, L. Sangiovanni, V. Scalco), Walter Basso, Pietro Casetta, Rossella Consiglio, Mario Costa, Antonietta Curci, Franco De Checchi, Furio Gallina, Alberto Golin, Ruggiero Marconato, Elda Martellozzo Forin, Alda Michieletto Gasparini, Paolo Miotto, Daniele Rampazzo, Ugo Silvello, Paolo Tonin.*

Questo numero è stato curato
da Ruggiero Marconato.

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 1844/2003.
Spedizione in abbonamento postale ai sensi della L. 662/96, Tab. D (70% pubbl.)

Graphic design:
Studioverde - Pieve di Curtarolo

Stampa:
Grafiche TP - Loreggia

Fondazione
Alta Padovana
Leone Wollemborg

LIONS CLUB CAMPOSAMPIERO

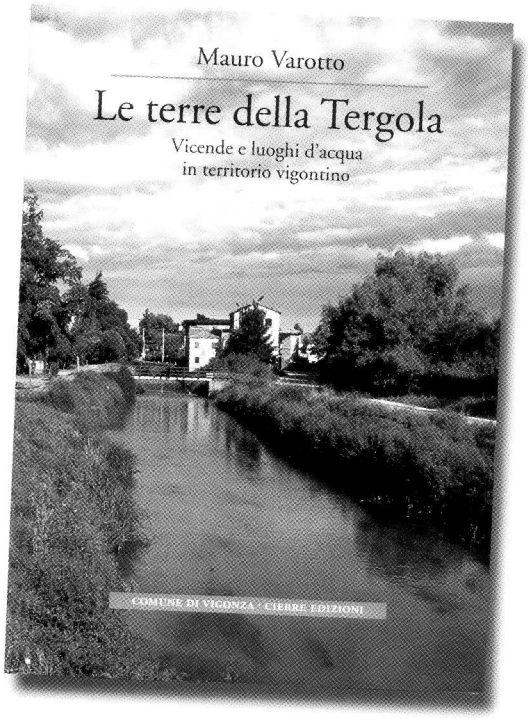
RECENSIONE:

Mauro Varotto:
LE TERRE DELLA TERGOLA - Vicende e luoghi d'acqua in territorio vigontino
Comune di Vigonza - Cierre Edizioni, 2005 - p. 160

Pietro Casetta

Chi è la graziosa fanciulla che chiude con la sua immagine in quarta di copertina questo saggio di Mauro Varotto? La didascalia non si sbilancia: "Giovane donna con barchino sulla Tergola; seconda metà degli anni Sessanta". Ma a conclusione del suo libro Varotto scrive: "Il ritorno a una Tergola sentita 'al femminile' – quale primordiale fonte di vita – è l'augurio che formuliamo a conclusione di questo lavoro." E ancora: "Ciò che un tempo era dettato da necessità oggi richiede una nostra consapevole scelta: quella di eleggere il fiume Tergola a rinnovata e condivisa icona culturale del territorio."
La bella fanciulla non rappresenta dunque una fanciulla...
Un approccio insolito, per un testo di carattere scientifico, ma insolito solo per chi è abituato al classico taglio "storico-locale" di questo tipo di lavori, taglio alle volte caratterizzato da valanghe di dati d'archivio che si intersecano a sbiadite foto d'epoca incorniciate da immancabili resoconti degli estinti filò.
Tutto ciò manca in questo lavoro, il quale non è però un libro di storia ma di geografia, scritto quindi da un geografo, specie di studioso che si pensava estinta e che invece sta offrendo insoliti risultati.
Il merito più interessante è quello dato dall'approccio insito nel metodo dei geografi, i quali ricercano direttamente nel territorio, prima che nei libri e negli archivi, le testimonianze dell'evoluzione del territorio stesso.
Portiamo un esempio. Varotto riproduce una foto aerea del centro di Sant'Andrea che mostra come i lati del quadrilatero fortificato risultino diagonali rispetto al circostante graticolato romano. Potrebbe venire spontaneo ricercare la spiegazione di questa anomalia nella storia del castello di Sant'Andrea (quindi approfondendo la ricerca); invece l'Autore compara il caso di Sant'Andrea ad analoghe smagliature della rete graticolare presenti sul territorio (quindi allarga il fronte di ricerca). Le conclusioni cui perviene sono piuttosto interessanti.
Un altro esempio di analisi del territorio di tipo geografico lo abbiamo nel momento in cui Varotto interpreta la cartografia d'epoca. La formazione geografica non si smentisce: più che agli elementi egli è interessato alle relazioni fra gli elementi. Ecco quindi che la presenza di estinte aree umide viene dall'autore correlata all'esistenza di mulini a valle delle stesse.
Non manca un disincantato sguardo al presente. Guidati dalle righe di questo

Autore, anche chi con la geografia non ha un rapporto così intenso potrà scoprire sulle attuali carte geografiche riprodotte nel testo le fasi dello spostamento del centro di Pionca. Un tempo Pionca giaceva all'incrocio fra la Tergola e la strada; ora si trova all'incrocio fra due strade, marginalizzando così quel corso d'acqua che un tempo si rivelò centrale per l'economia e la viabilità di questo paese.

Viene da chiedersi: quanti casi di migrazione del centro urbano dal fiume all'incrocio fra strade esistono nel nostro Nordest e in Italia? È una domanda da geografo, il quale parte infatti dal limitato contesto locale per giungere al più ampio orizzonte di cui tale contesto fa parte. E anche all'interno del territorio qui analizzato, il caso di Pionca si scopre non essere l'unico.

Guardiamo dunque con gioia e curiosità la bella fanciulla che chiude il libro. E che assieme a questo libro ci apre nuove frontiere di metodo e di risultato.